

**NOI E GLI ALTRI**

ANTONELLA BARINA



I bambini di strada ce la possono fare. Anche a Nairobi

Hanno dai 6-7 anni in su e vivono soli in strada, in fuga dalla violenza e dall'incuria di padri alcolizzati, madri prostitute, famiglie troppo in miseria per avere pietà... Vivono dei rifiuti delle discariche, in quell'ammasso di disperazione, baracche e fogne a cielo aperto che sono gli slum del Sud del mondo; come quelli di Nairobi, dove c'è il più esteso dell'Africa, con due milioni di dannati. Li chiamano *chakora* quei bambini della sventura, che in swahili vuol dire la feccia della feccia. E diventano dei duri: sniffano colla e carburante per aerei, droghe della povertà più nera, asserragliati in gang armate di coltelli, tutti contro tutti, perché la legge è quella del più forte (anche l'abuso sessuale è all'ordine del giorno) e chi non muore presto finisce per credersi immortale. Solo a Nairobi i ragazzi di strada sono circa 300 mila.

Di alcuni di loro si occupa Amref, la maggiore organizzazione sanitaria non profit in Africa, che gira la baraccopoli del quartiere di Dagoretti per agganciare i più fragili (o quelli più nei guai), conquistare la loro fiducia, dipanare la loro storia. Convincerli a unirsi al centro di Amref per ragazzi di strada, di loro volontà, altrimenti il sostegno non funziona. Ed ecco, in un giardino tropicale a ridosso della bidonville, begli edifici lindi e pinti, colorati di murali, dove un gruppo di giovani si è lanciato in una jam session con bidoni trasformati in congele, un altro fa teatro, un terzo scatta foto e gira video, un quarto impara a cucinare... Attività che seducono chi ha conosciuto solo la violenza, così come i due pasti garantiti per chi ha sempre recuperato cibo dalla spazzatura. Il centro



GILIO PALETTA



I RAGAZZI DELLO SLUM DI NAIROBI ACCOLTI DA AMREF NEL SUO CENTRO DI RECUPERO

è diurno, per dormire si torna in strada, ma qui si imparano regole e ritmi regolari: niente droghe innanzitutto e resistere ore senza sniffare aiuta a smettere. Dopo un po', i più piccoli vanno a scuola, i più grandi imparano un mestiere. C'è chi non ce la fa e molla, ma tanti riescono a inserirsi nella società con un lavoro e una famiglia. Qualcuno addirittura svetta. Ho appena visitato il *Progetto Dagoretti* di Amref a Nairobi: vale davvero la pena di sostenerlo. Con una donazione su amref.it o un sms al 45522 (vedi *La fabbrica del Sorriso* su mediafriends.it).

UNA SCALA CONTRO IL DIABETE

Prova aperta della Filarmonica della Scala di Milano, il 22 settembre, con brani di Leonard Bernstein e Luciano Berio: dirige il maestro John Axelrod, ospite il gruppo vocale The Swingles. I biglietti (tra i 5 e i 50 euro) sosterranno il progetto *Core 4 Diabete* di Lions Club International per la prevenzione e la cura del diabete mellito di tipo 2, che in Italia colpisce 3 milioni 200 mila persone. Prevedita: 02/465467467.

ARTE AI MARGINI DELLA CITTÀ

La periferia: non più luogo di esclusione e degrado, ma motore di creatività, musica, arte, cultura... *Rigenera Smart City*, il festival che si terrà dal 6 al 9 settembre a Palo del Colle, vicino a Bari, propone incontri, performance, mostre sul tema delle aree urbane periferiche. In un immobile strappato all'abbandono, con spazi affittati gratis a 150 associazioni. Tanti gli ospiti, ricco il programma: rigenerasmartcity.it.